



## Corridoi universitari per rifugiati University Corridors for Refugees (UNICORE)

Report 2019-2024

### Background<sup>1</sup>

Nella Dichiarazione di New York sui Rifugiati e i Migranti (Dichiarazione di New York) del novembre 2016, gli Stati aderenti si sono impegnati ad ampliare le opportunità per i rifugiati e per le persone bisognose di protezione internazionale di entrare in un Paese terzo attraverso canali di ingresso sicuri e legali, aderendo ai programmi di reinsediamento e promuovendo **percorsi complementari di ingresso e protezione**.

La Dichiarazione di New York articola ulteriormente l'impegno a sviluppare percorsi umanitari ed incrementare le opportunità per i rifugiati di ottenere **visti per motivi di studio** oppure di accedere a **borse di studio** negli Stati membri dell'Unione Europea.

Il 17 dicembre 2018, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato il **Global Compact on Refugees** (Patto Globale sui Rifugiati), dopo due anni di ampie consultazioni condotte dall'UNHCR con gli Stati membri, organizzazioni internazionali, rifugiati, società civile, settore privato ed esperti; uno dei quattro macro-obiettivi del Compact è proprio quello di **ampliare l'accesso a soluzioni in Paesi terzi, sviluppando nuovi pathways o rafforzando quelli esistenti**.

L'UNHCR ha fornito linee operative e di indirizzo con la propria **Three-Year Strategy (2019-2021)**

---

<sup>1</sup> Fonti di riferimento:

-Dichiarazione di New York sui Rifugiati e i Migranti, 2016 <https://refugeemigrants.un.org/declaration>;

-Patto globale sui rifugiati, 2018, <https://refugeemigrants.un.org/refugees-compact>;

Education 2030: A Strategy for Refugee Education – UNHCR, 2019,

<https://www.unhcr.org/publications/education/5d651da88d7/education-2030-strategy-refugee-education.html>;

-Three-Year Strategy (2019-2021) on Resettlement and Complementary Pathways, 2019, <https://www.unhcr.org/5d15db254.pdf>



**on Resettlement and Complementary Pathways** nella quale ha chiarito come sviluppare percorsi di crescita sostenibili, coinvolgendo nuovi stakeholders e creando società accoglienti e inclusive. L'impegno operativo dell'UNHCR nell'implementazione di canali d'ingresso legali e sicuri per i rifugiati rientra nell'ambito della sua più ampia attività di protezione, finalizzata a individuare soluzioni durevoli per i rifugiati, collaborando a tal fine con gli Stati.

Un'**istruzione superiore di qualità** gioca un ruolo fondamentale nell'aiutare i giovani rifugiati a dotarsi degli strumenti per diventare autosufficienti e costruire un futuro in linea con le loro aspirazioni; può avere un impatto tangibile e influenzare positivamente tutta la vita degli individui consentendo loro di diventare una risorsa importante per le loro famiglie, per le comunità del Paese ospite e - potenzialmente - per contribuire alla ricostruzione post-conflitto nei Paesi di origine.

Secondo i dati dell'ultimo rapporto UNHCR, solo il 7% dei rifugiati a livello globale ha accesso all'istruzione superiore.

L'UNHCR si pone l'obiettivo di raggiungere entro il 2030 un tasso di **iscrizione del 15%<sup>2</sup> a programmi di istruzione terziaria** per i rifugiati in Paesi d'accoglienza e Paesi terzi anche attraverso l'ampliamento di vie di accesso sicure che tengano in considerazione i loro bisogni e le loro aspirazioni e **di ammettere in Paesi terzi entro il 2028 oltre 2.000.000 di rifugiati<sup>3</sup>** attraverso percorsi di ingresso complementari al fine di condividere la responsabilità dei Paesi a basso e medio reddito che attualmente ospitano il 69% della popolazione dei rifugiati a livello globale<sup>4</sup>.

---

<sup>2</sup> 15by30 Roadmap <https://www.unhcr.org/605a0fb3b.pdf>

<sup>3</sup> Third Country Solutions for Refugees: Roadmap 2030, <https://globalcompactrefugees.org/sites/default/files/2022-08/Third%20Country%20Solutions%20for%20Refugees%20-%20Roadmap%202030.pdf>

<sup>4</sup> UNHCR's 2024 Mid-Year Trends, <https://www.unhcr.org/mid-year-trends-report-2024>



## Descrizione del progetto

Il progetto dei corridoi universitari ([University Corridors for Refugees, UNICORE](#)) intende promuovere ed incrementare le opportunità per gli studenti rifugiati - presenti in Paesi di primo asilo - di ottenere **visti per motivi di studio ed accedere a borse di studio in Italia**, attraverso opportunità *ad hoc* offerte dalle università e/o dalle organizzazioni di istruzione superiore e poter così completare il proprio percorso di studi.

L'obiettivo, pertanto, è quello di creare e di consolidare un **modello di ingresso sicuro e regolare specifico per rifugiati**, riconosciuti tali in determinati Paesi di primo asilo, già in possesso di una laurea triennale di primo livello, che intendano proseguire il percorso universitario (laurea magistrale) in Italia.

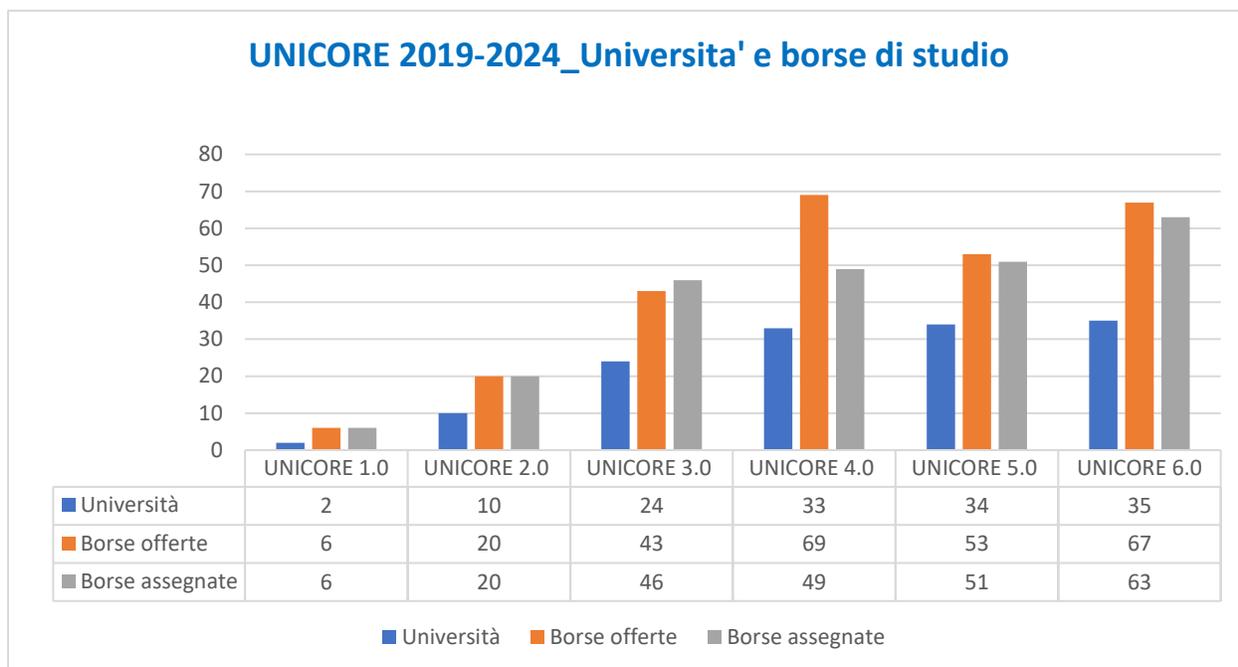
Il fine ultimo, tuttavia, non è solo garantire l'ingresso in Italia e fornire una borsa di studio e gli altri servizi primari (vitto, alloggio, etc.), bensì quello di **accompagnarli nel loro percorso di studio e di inclusione sociale in Italia, al fine di contribuire al consolidamento di società inclusive ed accoglienti**.

Il progetto è iniziato con una fase pilota nel 2019 quando 6 studenti, riconosciuti rifugiati in Etiopia, sono stati selezionati per ricevere una borsa di studio dall'Università di Bologna e dalla Università LUISS di Roma.

Il progetto ha riscosso fin da subito grande successo nel mondo accademico tanto che nel 2020 10 università hanno offerto 20 borse di studio, mentre nel 2021 il numero di università partecipanti è salito a 24 con un'offerta effettiva di 43 borse di studio.

Per l'ultima edizione in corso, UNICORE 6.0, 35 università hanno aderito al progetto mettendo a disposizione 67 borse di studio.

**In sei anni, quindi, 42 atenei hanno offerto 258 opportunità di studio a studenti rifugiati all'estero.** Al contempo anche il numero dei Paesi di asilo coinvolti è aumentato, includendo Kenya, Mozambico, Niger, Nigeria, Sudafrica, Tanzania, Uganda, Zambia e Zimbabwe per la sesta



edizione del progetto<sup>5</sup>.

Beneficiari del progetto sono studenti, riconosciuti rifugiati nei Paesi di asilo individuati, che abbiano completato il primo ciclo triennale di studi accademici – entro i cinque anni precedenti la chiusura dei bandi UNICORE – con un punteggio pari o superiore al 3.0 GPA (*Grade Point Average*) e che siano fortemente motivati a continuare gli studi in Italia.

A livello locale il progetto è sostenuto dalle Caritas Diocesane, dalle sedi territoriali della Diaconia Valdese, dal Centro Astalli per Rifugiati e da associazioni ed enti, di varia natura<sup>6</sup>, che sottoscrivono dei protocolli di partenariato territoriali dove vengono suddivisi oneri e compiti al fine di favorire il percorso di integrazione dei beneficiari.

Il progetto è realizzato con una forte componente partecipativa dei rifugiati, delle università e dei partner coinvolti, grazie *inter alia* allo svolgimento di *focus group tematici* organizzati

<sup>5</sup> Etiopia per le prime tre edizioni di UNICORE e Camerun, Malawi, Mozambico, Niger, Nigeria, Sudafrica, Zambia e Zimbabwe per UNICORE 4.0, Kenya, Niger, Nigeria, Sudafrica, Uganda, Zambia e Zimbabwe per UNICORE 5.0.

<sup>6</sup> <https://universitycorridors.unhcr.it/local-partners/>



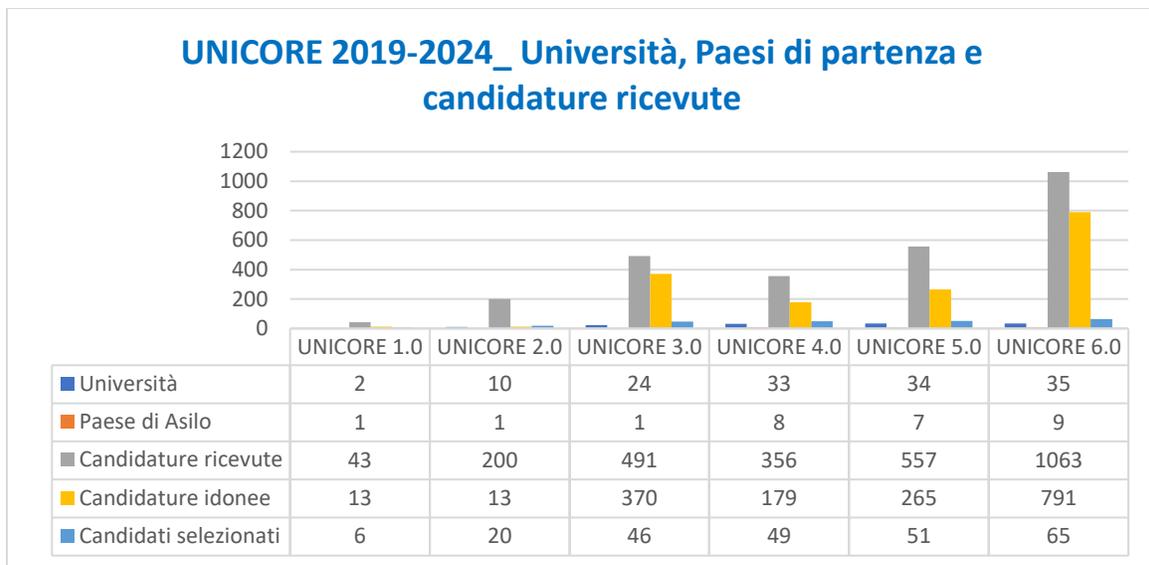
periodicamente con gruppi selezionati di studenti; sondaggi e indagini ciclicamente somministrati, elaborati e condivisi attraverso incontri dedicati al fine di garantire che tutti i soggetti coinvolti abbiano la possibilità di contribuire attivamente al miglioramento del progetto. Infine, alla luce dei bisogni emersi al completamento del percorso di studi (come ad esempio la necessità, da parte degli studenti, di un supporto per l'inserimento nel mercato del lavoro) il tavolo di lavoro nazionale di UNICORE ha dedicato particolare attenzione a rendere quanto più possibile agevole la transizione verso l'uscita dal progetto. In particolare, sono state periodicamente condivise con gli studenti le opportunità di formazione, tirocinio e occupazione attraverso la rete di supporto presente a livello nazionale e locale e sono state promosse iniziative *ad hoc* attivate a livello nazionale.

Nel 2024, per la prima volta, sono stati inoltre organizzati degli incontri online tra studenti UNICORE e soggetti esterni: in particolare è stata svolta una sessione formativa con LinkedIn per migliorare i profili degli studenti sulla piattaforma, rendendo la ricerca di lavoro maggiormente efficace; sono stati tenuti incontri con Manpower, attraverso il suo programma Young Talent in Action, per supportare l'accesso al mercato del lavoro e si sono svolti due incontri con Fondazione Adecco, partner di UNHCR nel programma *Welcome. Working for refugee integration*, per presentare agli studenti UNICORE la piattaforma Welcome In-one-click, volta a facilitare la connessione tra aziende, rifugiati e terzo settore per percorsi di inclusione lavorativa che tengano in considerazione le caratteristiche, le competenze e le ambizioni delle persone rifugiate. Dall'ultima edizione, infine, personale di Permira sta svolgendo attività di mentoring ad alcuni degli studenti presenti su Milano.

### **Dati statistici 2019-2024**

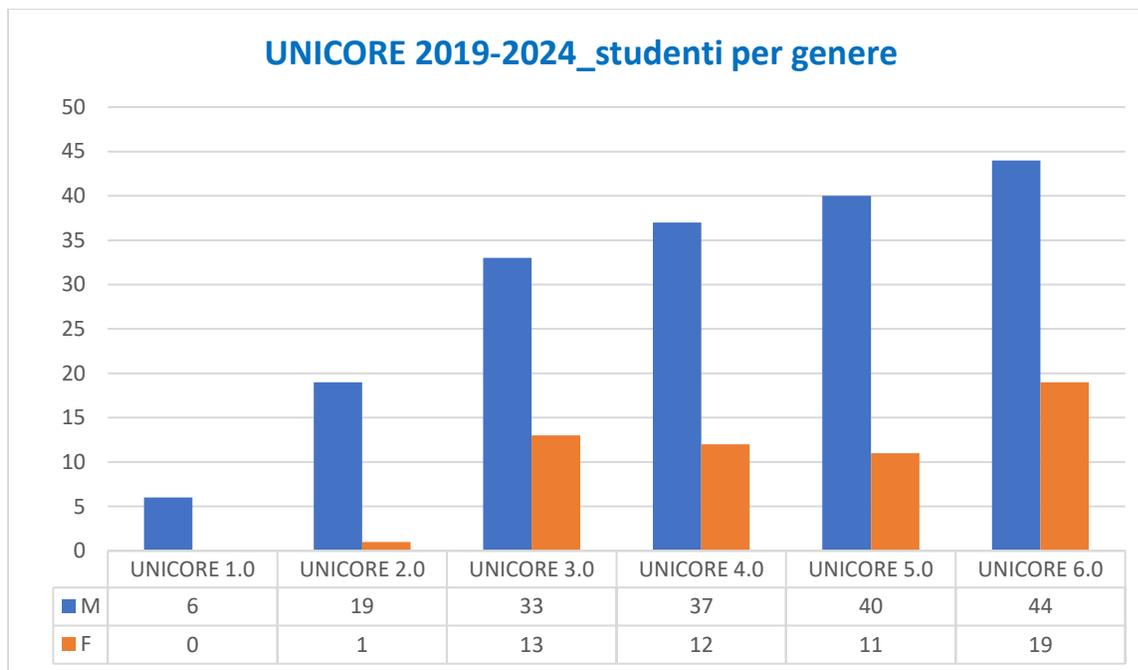
Al di là delle cifre relative alla partecipazione al programma, nel corso delle sei edizioni di UNICORE è stato osservato un relativo costante aumento nel numero di candidature ricevute

dagli Atenei<sup>7</sup> e, proporzionalmente, una crescita nel numero di domande idonee presentate e di studenti selezionati. Nell’ambito di UNICORE 6.0 il volume delle candidature ricevute è risultato raddoppiato rispetto all’edizione precedente, in parte grazie all’aggiornamento e centralizzazione del sistema di invio e smistamento delle stesse.



Al momento la componente maschile dei beneficiari di progetto rimane predominante; mentre la presenza della componente femminile è pari al 24% del totale.

<sup>7</sup> A partire da UNICORE 4.0 nuovi Paesi di primo asilo sono stati inclusi, vedi nota sopra ed è stato quindi registrata una lieve diminuzione nelle candidature ricevute dovuta ai tempi di avvio del nuovo progetto nella quarta edizione, poi ampiamente recuperata in particolare durante la sesta edizione.



Durante gli anni alcune università hanno intrapreso azioni finalizzate ad aumentare la possibilità per studentesse di accedere al programma, prevedendo ad esempio graduatorie separate. Per UNICORE 6.0 si è registrata per la prima volta la percentuale più alta di rifugiate, tra gli studenti selezionati (31%); tuttavia, ulteriori sforzi rimangono da intraprendere per i prossimi anni, come ad esempio la possibilità di adottare criteri flessibili per le candidate donne (es. GPA al 2.5).

Per quanto riguarda le prime cinque edizioni di UNICORE, il 61 % degli studenti arrivati nei primi 3 anni si è laureato in corso, mentre la maggior parte dei beneficiari sta attualmente svolgendo gli studi presso le Università di destinazione (99 soggetti).

Al momento<sup>8</sup>, **62 studenti si sono laureati (la maggior parte dei quali, nei termini previsti)** e tra questi, a mero titolo esemplificativo, **21 hanno ottenuto un contratto di lavoro**, di cui 12 occupandosi di attività inerenti al percorso di studi, **4 stanno svolgendo un tirocinio formativo** e

<sup>8</sup> Aprile 2025.



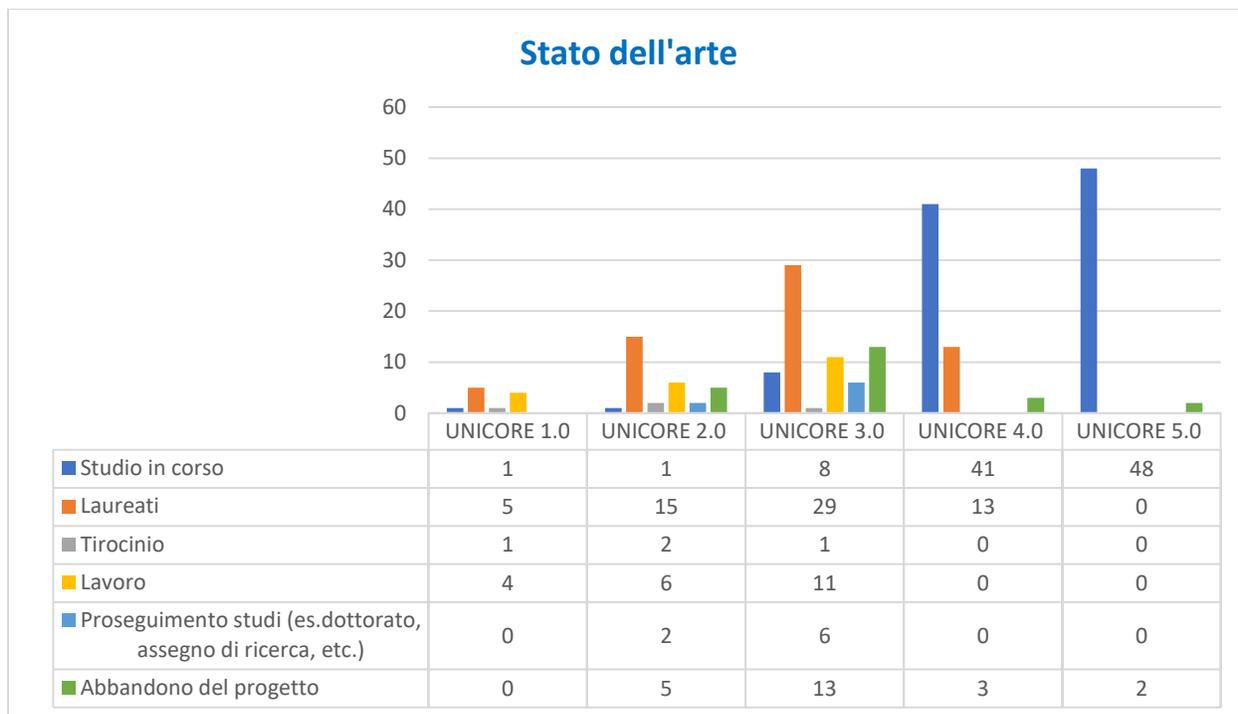
**8 hanno ottenuto una ulteriore borsa** per proseguire i propri studi attraverso un dottorato o l'assegnazione di un contratto di ricerca.

Tra i percorsi *post-lauream* intrapresi in Italia e all'estero citiamo, tra i beneficiari UNICORE che hanno proseguito con gli studi, un dottorato di ricerca presso l'Università di Parma e uno presso l'Università di Bergamo; tre contratti di ricerca di cui uno presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) di Pisa, uno presso l'Università Vanvitelli e uno presso la Technical University of Chemnitz in Germania.

Per quanto riguarda i tirocini e i contratti lavorativi menzioniamo tirocini presso la Food and Agriculture Organization (FAO) a Roma; l'European University Institute - Florence School of Transnational Governance e presso l'Ambasciata del Canada a Roma; un contratto a tempo indeterminato e uno a tempo determinato con Banca Ifis; l'impiego presso una cooperativa che si occupa di accoglienza a Firenze; occupazione come receptionist presso la Foresteria Valdese di Firenze e il coordinamento di zona presso Relief International (RI) in Sud Sudan.

Per quanto riguarda i rimanenti studenti laureati i partner stanno raccogliendo e aggiornando le informazioni a riguardo, grazie al supporto di accompagnamento fornito, laddove necessario.

Durante il periodo di studio in Italia alcuni studenti UNICORE hanno avuto la possibilità di partecipare attivamente a iniziative e prestigiosi *fora* di portata internazionale, tra cui l'*High Commissioner's Dialogue on Protection Challenges* (2022) e il *Global Forum for Refugees* (2023), entrambi svoltisi a Ginevra; una conferenza su *Equipping Student Leaders as Partners for Sustainable Humanitarian Action* organizzata dall'International Students Overcoming War (ISOW) a Waterloo (Canada); incontri organizzati nell'ambito del Progetto AMIF EU-PASSWORLD a Venezia, Bologna, Lisbona e Leuven (2022-2024).



Infine, 23 beneficiari hanno lasciato il programma prima della laurea, in particolare durante la terza edizione di UNICORE (13 soggetti). Le cause degli abbandoni sono tuttora in via di approfondimento e gli Atenei, in coordinamento con UNHCR e partners, hanno preso le necessarie misure per provare a rintracciare gli studenti, denunciarne la scomparsa e prevenire episodi simili in futuro. Nell'ambito del progetto si è operata una distinzione tra coloro che hanno abbandonato il progetto poco dopo l'arrivo in Italia (da pochi giorni a poche settimane) e coloro che hanno lasciato dopo oltre un anno dall'arrivo in Italia o comunque prima della laurea.

Il primo fenomeno, che ha riguardato quasi esclusivamente la terza edizione, ha portato ad adottare delle misure, prima fra tutte il miglioramento del processo di selezione con tecniche finalizzate a valutare anche la motivazione degli studenti, che hanno quasi del tutto azzerato tale fenomeno. Il secondo fenomeno ha riguardato circa 10 studenti sui 235 arrivati in Italia, è relativo a difficoltà nel proseguire gli studi o all'aver trovato un lavoro ritenuto adeguato ed appare, in



termini percentuali, inferiore alla media che si riscontra in Italia (4,2 % contro una media nazionale del 7.3 %<sup>9</sup>).

Con riferimento allo status legale degli studenti ammessi, i 6 studenti dell'edizione UNICORE 1.0 hanno presentato domanda di protezione internazionale in Italia dopo la laurea o comunque a distanza di circa 3 anni dall'ingresso in Italia. Tutti hanno ottenuto una forma di protezione internazionale.

Rispetto ai 15 studenti rimasti nel progetto della seconda edizione, 4 hanno richiesto asilo alla seconda scadenza del proprio permesso di soggiorno ed è stata riconosciuta loro una forma di protezione internazionale, 2 hanno ottenuto un permesso di soggiorno per motivi lavorativi, mentre gli altri 9 hanno rinnovato il proprio permesso di soggiorno per motivi di studio. Specifichiamo che uno studente ha fatto rientro in Etiopia dopo la laurea, mentre 6 si sono trasferiti in altri Paesi, tra cui Regno Unito, Danimarca, Norvegia e Macedonia del Nord.

I 33 studenti rimasti nel progetto della terza edizione sono in possesso per la maggior parte di un permesso per motivi di studio (25), 8 di loro hanno richiesto asilo ed è stata riconosciuta loro una forma di protezione internazionale (6), mentre 2 sono in attesa di decisione in merito alla domanda di protezione. Si chiarisce che due studenti hanno fatto rientro in Etiopia dopo la laurea, mentre 11 si sono trasferiti in altri Paesi, tra cui Australia, Canada, Francia, Germania, Macedonia del Nord, Paesi Bassi, Svezia e USA.

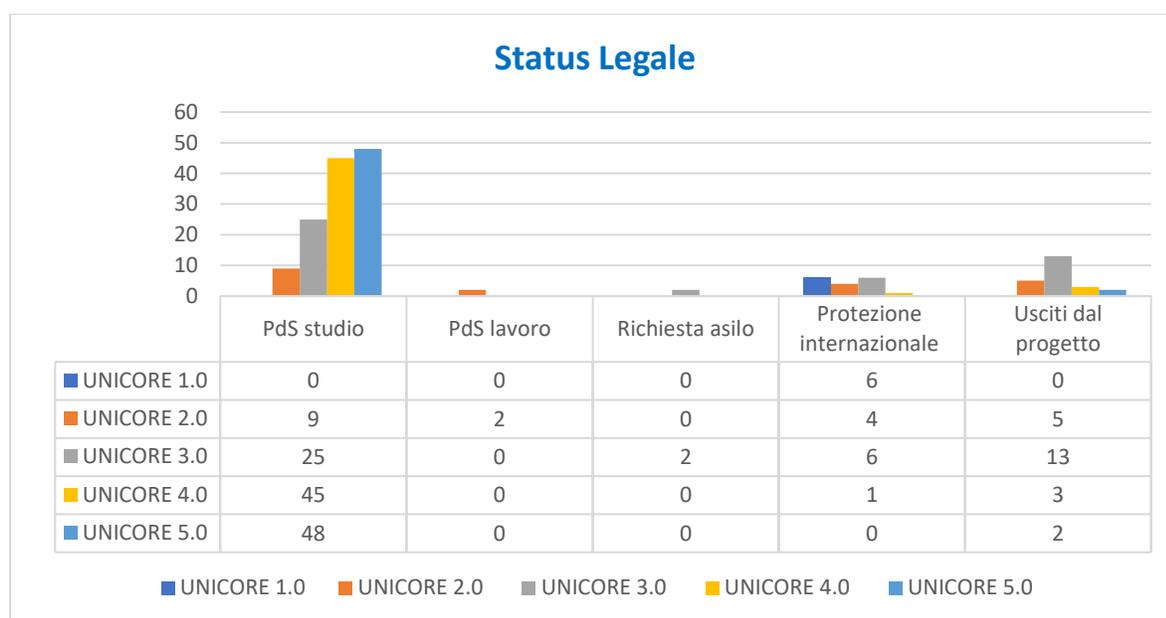
I 46 studenti rimasti nel progetto della quarta edizione sono quasi tutti in possesso di un permesso per motivi di studio (45), mentre uno richiesto e ottenuto una forma di protezione internazionale. Una studentessa di questa edizione si è trasferita in Belgio per motivi familiari e di salute, al momento sta riuscendo eccezionalmente a procedere con gli studi dal quel Paese.

---

<sup>9</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/mai-cosi-tanti-abbandoni-all-universita-73per cento-lascia-AEy54iWD>

Infine, dei 48 studenti rimasti in UNICORE 5.0 sono tutti in possesso di un permesso di soggiorno per motivi di studio.

I dati sono tuttavia in fase di costante elaborazione da parte dei partner che stanno raccogliendo e aggiornando le informazioni a riguardo, grazie al supporto di accompagnamento fornito, laddove necessario.



## Procedura

Il progetto si articola nelle seguenti fasi che generalmente prendono avvio verso la fine dell'anno<sup>10</sup> per concludersi con l'arrivo degli studenti a settembre/ottobre<sup>11</sup> dell'anno successivo per l'inizio dei corsi accademici.

<sup>10</sup> Le date esatte per ogni edizione sono concordate con le università aderenti a ciascuna edizione.

<sup>11</sup> Per l'edizione in corso, si sono registrati alcuni ritardi che hanno posticipato significativamente l'arrivo degli studenti fino al mese di gennaio.



## **1. PROGETTAZIONE DEL PROGRAMMA (ottobre/novembre – febbraio/marzo)**

- Identificazione delle operazioni UNHCR all'estero e dei Paesi di asilo sulla base di criteri specifici legati alla popolazione rifugiata, presenza di ambasciata italiana *in loco*, documenti disponibili, etc.
- Individuazione università e partner nazionali e locali
- Predisposizione e finalizzazione del protocollo nazionale
- Predisposizione e finalizzazione dei bandi universitari
- Disseminazione nei Paesi di asilo
- Creazione partenariati locali

## **2. SELEZIONE (marzo/aprile – giugno)**

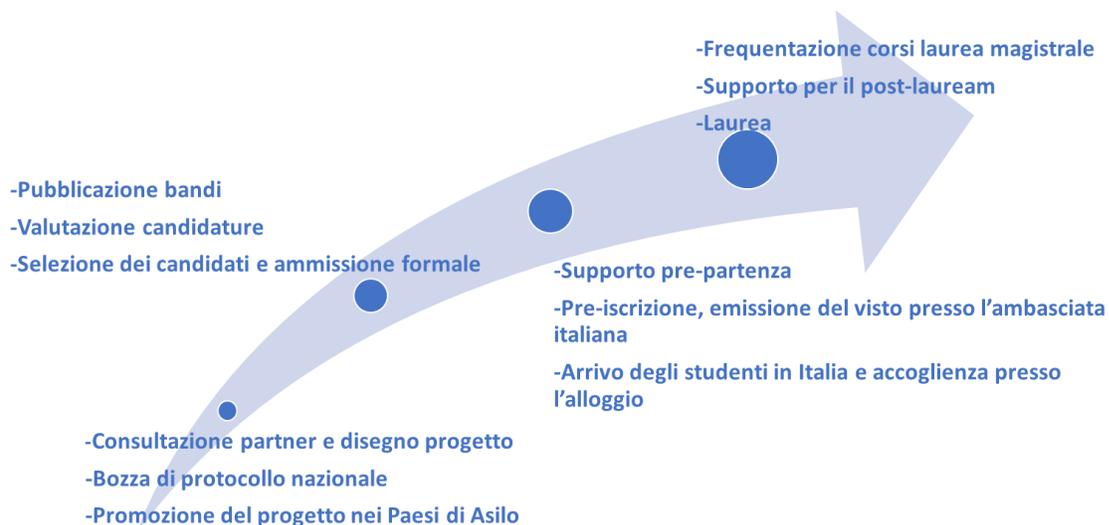
- Pubblicazione dei bandi UNICORE
- Screening di ammissibilità e short-listing
- Interviste e selezione
- Pubblicazione dei vincitori
- Predisposizione e finalizzazione dei protocolli locali

## **3. ATTIVITA' PRE-PARTENZA (luglio-settembre/ottobre)**

- Avvio delle procedure di preiscrizione sulla piattaforma Universityly
- Richiesta di documento di viaggio e visto
- Corsi di lingua italiana on-line
- Informative pre-partenza
- Meeting on-line tra studente/università/partenerariato locale
- Partenza

## **4. VIAGGIO ED INIZIO/CONCLUSIONE DEGLI STUDI (settembre/ottobre e nei 2/3 anni successivi)**

- Arrivo e accoglienza
- Finalizzazione dell'iscrizione universitaria
- Richiesta permesso di soggiorno/codice fiscale/iscrizione SSN o sottoscrizione polizza assicurativa sanitaria/apertura cc bancario etc.
- Inizio corsi di studi ed avvio del percorso di inclusione



## Soggetti coinvolti

Oltre alle Università partecipanti ed all'UNHCR, partner nazionali del progetto UNICORE sono il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, la Caritas Italiana, la Diaconia Valdese, il Centro Astalli per Rifugiati (sede italiana del *Jesuit Refugee Service (JRS)*) e *Gandhi Charity*.

Dal 2022, Banca Etica<sup>12</sup> ha firmato un accordo per fornire supporto agli studenti ammessi al

<sup>12</sup> <https://globalcompactrefugees.org/good-practices/financial-services-framework-unicore-university-corridors-refugees>



programma sia facilitando l'apertura dei conti correnti sia offrendo borse di studio o tirocini formativi, da attivare durante il percorso di laurea o nel periodo post-laurea.

ACRI, Associazione delle Casse di Risparmio Italiane, ha co-finanziato il progetto nelle edizioni 3.0, 4.0 e 5.0, contribuendo all'acquisto dei biglietti aerei, alle attività di integrazione e al supporto sanitario. Mentre donazioni ricevute da Calzedonia, Dieci Trust Onlus e Permira hanno supportato la realizzazione del progetto nella quinta e nella sesta edizione.

Accanto ai partner nazionali, ogni università individua partner locali chiamati a offrire servizi specifici di supporto agli studenti.

Partner nazionali e locali (che includono Comuni, ONG, associazioni di volontariato, fondazioni bancarie, ecc.) offrono quindi ad ogni studente una serie di servizi e benefits che hanno l'obiettivo non solo di garantire il loro ingresso sul territorio, ma anche un positivo e graduale percorso di inclusione in Italia.

Una caratteristica premiale del progetto è la centralità delle università aderenti, le quali sono incaricate non solo di predisporre un bando ad hoc, ma hanno altresì la responsabilità unica della selezione dei candidati sulla base delle competenze accademiche acquisite nel precedente percorso di studi e della loro motivazione. Peraltro, alle università è richiesto di seguire e monitorare attentamente, insieme ai partner locali, il percorso di studi e di inclusione degli studenti attraverso meeting periodici, al fine di intervenire, se necessario, con eventuali misure correttive o con azioni di supporto più specifiche.

Il progetto si è ulteriormente arricchito di anno in anno sulla base delle *lessons learnt* delle edizioni precedenti. Ad esempio, vista la difficoltà degli studenti giunti in Italia nell'apprendere la lingua italiana (anche in ragione del fatto che la grande maggioranza dei corsi universitari sono esclusivamente in lingua inglese), a partire dalla terza edizione sono stati previsti corsi di lingua italiana on-line – in fase pre-partenza - per gli studenti selezionati, messi a disposizione gratuitamente dall'Università per Stranieri di Siena e di Perugia negli ultimi anni (e dall'Università



di Notre Dame per la quarta e la quinta edizione). Si intende ulteriormente migliorare l'apprendimento della lingua incentivando la partecipazione a corsi di italiano sul territorio.

A cadenza regolare, i partner nazionali organizzano meeting di coordinamento per avere un quadro puntuale dell'andamento del progetto, delle esigenze legate ai territori e nello specifico delle esigenze dei singoli studenti, con l'obiettivo di seguire e monitorare il loro percorso fino al conseguimento della laurea ed alle successive opportunità *post lauream* (permanenza in Italia con richiesta d'asilo o di rinnovo/conversione del permesso soggiorno per studio/lavoro; ritorno nel Paese di primo asilo).

Negli ultimi mesi, anche in prossimità della conclusione del percorso di studi e dell'inserimento nel mondo del lavoro, sono state avviate interlocuzioni con specifiche realtà presso le quali ad oggi gli studenti laureati stanno svolgendo esperienze professionali, come Banca IFIS, l'Ambasciata canadese a Roma e l'*International Institute of Humanitarian Law* di Sanremo.

Per l'edizione UNICORE 6.0 nuovo partner strategico è stata l'organizzazione no profit Miles 4 Migrants, che opera a livello globale per offrire voli a persone sfollate forzatamente in condizioni di bisogno, utilizzando in particolare miglia donate da privati. Miles4Migrants ha fornito il suo supporto tecnico e pratico nella prenotazione dei voli aerei degli studenti vincitori ad un costo estremamente vantaggioso - costituito solo da tasse e costi gestionali - che ha permesso un notevole risparmio (oltre il 60%) per i partner impegnati a pagare i trasporti aerei degli studenti vincitori e le otto università che hanno finanziato i voli dei loro studenti. Questo ha consentito che i fondi residui venissero impiegati altrimenti nell'ambito del progetto stesso. Per contribuire alle attività svolte da Miles4Migrants nell'ambito del progetto UNICORE è stata creata una pagina web dedicata<sup>13</sup>.

Infine, dalla sesta edizione, la Fondazione Experience ha offerto gratuitamente alcuni alloggi nell'ambito della struttura Campus x su Milano ad alcuni degli studenti del secondo anno.

---

<sup>13</sup> [https://miles4migrants.org/unicore\\_it/](https://miles4migrants.org/unicore_it/)



## Comunicazione

Il progetto UNICORE ha riscosso grande successo anche a livello di media.

Dall'aprile 2020 ad oggi, UNICORE è stato menzionato poco più di **900** volte **sui media italiani**, inclusi radio e televisioni, carta stampata e online, risultando essere uno tra i progetti più menzionati tra quelli realizzati da UNHCR.

UNICORE è stato oggetto di circa **28 interviste/racconti**, tra questi anche testate giornalistiche internazionali, e programmi televisivi Rai in onda all'estero, quali RAI Italia. Alcune delle storie degli studenti sono diventate contenuti video diffusi sui diversi canali social quali YouTube, Facebook e Instagram.

Infine, il sito del progetto, [universitycorridors.unhcr.it](http://universitycorridors.unhcr.it), ha avuto **257,704 visualizzazioni di pagina** dal mese di aprile 2020 ad oggi.

## Considerazioni finali

Il progetto UNICORE costituisce un'esperienza particolarmente innovativa nel panorama italiano ed europeo. Tra i punti di forza, la sinergia tra attori istituzionali e non, il coordinamento a livello centrale e locale, e il coinvolgimento di attori diversi. UNICORE rappresenta un modello cui altri Paesi europei (come il Belgio e l'Irlanda) stanno guardando anche grazie al progetto *"EU-Passworld: widening complementary pathways linked to Community Sponsorship"* finanziato dalla Commissione Europea con fondi AMIF, e finalizzato *inter alia* all'espansione dei corridoi universitari in Belgio e Irlanda. Si segnala anche che la Francia ha avviato i Corridoi Universitari per Rifugiati UNIVR<sup>14</sup> e che in Olanda si stanno intraprendendo delle azioni preliminari alla creazione di Education Pathways su modello UNICORE.

---

<sup>14</sup> <https://help.unhcr.org/kenya/wp-content/uploads/sites/29/2022/03/211012-UNIVR-project-summary.pdf>



Peraltro, UNICORE è stato presentato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale come *best practice* italiana in occasione del *Global Refugee Forum* nel dicembre 2019<sup>15</sup> e nuovamente dall'Università degli studi di Bologna, come portavoce degli altri atenei coinvolti, in occasione della seconda edizione del 2023<sup>16</sup>. In aggiunta il programma è stato oggetto di ampio studio ed analisi, tanto che ad oggi 5 tesi di studio sono state ad esso dedicate, oltre ad essere stato presentato in numerosi consessi italiani ed internazionali.

A distanza di 6 anni dal suo lancio, UNHCR, Caritas Italiana e Diaconia Valdese stanno lavorando per migliorare alcune delle criticità emerse nelle varie fasi progettuali, di cui di seguito si indicano le più rilevanti.

Le aree su cui si ritiene di intervenire sono in particolare legate a:

- Necessità di **semplificare e uniformare le procedure di invio delle candidature online**: al fine di rendere più semplice il processo di invio delle candidature, a seguito di segnalazioni da parte degli studenti, sono state apportate significative modifiche al sito ed è stato creato un modulo di candidatura unico ed uniforme per UNICORE 6.0. Nel corso del 2024 è stata avviata l'implementazione di una nuova piattaforma digitale con funzionalità chiave volte a migliorare l'efficienza e la trasparenza del processo, tra cui: la registrazione individuale per studenti, università e uffici UNHCR, un sistema di candidatura online semplificato e accessibile, la verifica tempestiva dello status di rifugiato da parte degli Uffici UNHCR all'estero, la gestione del processo di selezione da parte delle università, il controllo dei dati anagrafici e l'organizzazione della partenza da parte degli Uffici UNHCR all'estero, l'accesso regolare ai dati e al monitoraggio da parte dell'Ufficio UNHCR in Italia;

---

<sup>15</sup> <https://globalcompactrefugees.org/gcr-action/countries/italy>

<sup>16</sup> <https://globalcompactrefugees.org/good-practices/unicore>

- **Supporto agli studenti nelle procedure di preiscrizione, di richiesta e rilascio dei visti.**  
Gli studenti hanno riferito difficoltà nell'ottenere la Dichiarazione di Valore (DoV) richiesta da alcune Università per l'accesso e l'immatricolazione al Corso di Laurea Magistrale. Un'ulteriore criticità è stata riscontrata nell'acquisizione di una dichiarazione di indigenza da parte dell'autorità italiana al fine di accedere alle facilitazioni offerte dagli Atenei;
- Semplificare le **operazioni di rilascio dei travel document**. Ritardi sono stati registrati nel rilascio dei travel document da parte dell'autorità di competenza nel Paese di primo asilo e, in alcuni casi, è stato necessario ricorrere, in via eccezionale, al rilascio dei *laissez-passer*. Al fine di garantire che i rifugiati possano finalizzare le procedure relative al visto nei tempi strettamente necessari, i criteri per la selezione dei Paesi di partenza continueranno a includere il requisito dell'effettiva disponibilità dei documenti di viaggio per i rifugiati. Laddove gli studenti siano giunti in Italia con un *laissez-passer* o non sia possibile rinnovare il *travel document* rilasciato all'estero, si continuerà a prendere opportuni accordi con il Dipartimento di Pubblica Sicurezza al fine di valutare l'eventuale rilascio di un Titolo di Viaggio per Stranieri di cui alle circolari MAECI n. 48 del 31 ottobre 1961 e Ministero dell'Interno n. 300 del 24/02/2003, come già avvenuto per alcuni casi in passato;
- **Sostenibilità finanziaria del progetto.** Lo sforzo economico da parte delle università e delle comunità locali è notevole per poter sostenere gli studenti nel loro percorso di inclusione. Si intende ampliare e strutturare ulteriormente i partenariati locali al fine di allargare il coinvolgimento degli attori del territorio, sensibilizzare maggiormente la comunità universitaria anche al fine di identificare opportunità di *fundraising* e proporre l'utilizzo di fondi AMIF ad hoc per il programma nel futuro.



## **MATERIALE VIDEO**

Video Weldegabriel ITA: <https://youtu.be/JxCDi1-OpJk>

Video Weldegabriel ENG: <https://youtu.be/hGu8uuMJLd4>

Infografica ITA: <https://youtu.be/1ETd20D0upM>

Infografica ENG: <https://youtu.be/twCuotin4jw>

Video Saber ITA: [https://youtu.be/wQ\\_pHtKW05s](https://youtu.be/wQ_pHtKW05s)

Video Saber ENG: <https://youtu.be/CSfyLdUw0i0>

Video Yohannes ITA: <https://youtu.be/cPRWw5SiYBQ>

Video Yohannes ENG: <https://youtu.be/INri937Rn5w>

Video Divine: <https://youtu.be/k0f0UJI38BM>

## **WEBSITES**

[UNICORE website](#)

[EU PASSWORLD website](#)